

COMUNICATO STAMPA

Quali impatti dell'emergenza Covid-19 sul settore della Distribuzione in Italia

Presentato il rapporto realizzato da The European House – Ambrosetti per Federdistribuzione. La situazione di crisi attuale ridurrà i ricavi del settore della Distribuzione (alimentare e non alimentare) dal 20,5% al 28,2% nei diversi scenari ipotizzati

Milano, 21 maggio 2020 – L'emergenza Covid-19 rappresenta uno *shock* senza precedenti per l'economia italiana (e globale): è il primo **shock combinato di domanda e di offerta**. Quali saranno gli impatti di questa crisi sul settore della Distribuzione alimentare e non alimentare in Italia? The European House – Ambrosetti ha presentato oggi il rapporto “Quali impatti dell'emergenza Covid-19 sul settore della Distribuzione in Italia” nel corso di una conferenza stampa digitale realizzata con Federdistribuzione. Il rapporto analizza gli effetti della situazione di crisi attuale generata dall'emergenza sanitaria da Covid-19 sui **consumi**, i **ricavi**, l'**occupazione**, gli **investimenti** e i **costi** della Distribuzione *food* e *non food*, delineando anche una **roadmap operativa** per la ripartenza.

“Se l'Italia vuole tornare a crescere deve, tra le altre cose, preoccuparsi di sostenere i consumi, che rappresentano il 60% del PIL, a partire dai consumi di beni alimentari e non alimentari che pesano per il 22% del PIL – dichiara **Valerio De Molli, Managing Partner & CEO, The European House – Ambrosetti** - Distribuzione alimentare e non alimentare sono un settore economico strategico per il futuro del Paese, con 542 miliardi di Euro di fatturato generato, oltre 2,3 milioni di occupati e 9,8 miliardi di Euro di investimenti attivati nel 2019 e hanno rappresentato un motore di crescita e modernizzazione importante negli ultimi anni.”

Partendo dall'analisi di oltre 250.000 bilanci di imprese del settore negli ultimi 5 anni, dei consumi degli italiani nei primi due mesi di *lockdown* e da una *survey* ai Vertici delle imprese della Distribuzione, i consulenti di The European House – Ambrosetti stimano che a fine 2020 i **ricavi** totali del settore della Distribuzione (*food* e *non food*) diminuiranno tra il **20,5%** (scenario senza ondata epidemica di ritorno e con un impatto medio-basso sui redditi delle famiglie italiane pari all'8%) e il **28,2%** (scenario senza ondata epidemica di ritorno, con uno *shock* intenso sui redditi delle famiglie). Particolarmente negativo sarà l'andamento dei ricavi delle imprese della **Distribuzione non alimentare** (da -36,7% a -49,4%), mentre quelli delle imprese della **Distribuzione alimentare** subiranno un impatto più limitato (da +0,7% a -3,1% nei diversi scenari ipotizzati).

La riduzione dei ricavi avrà un impatto negativo rilevante sulle **casse dello Stato** in termini di **IVA non riscossa**, che varierà tra **24,4 miliardi di Euro** (superiore del 60% rispetto a tutte le spese per la protezione sociale e 4,5 volte la spesa per l'Università) e **32,9 miliardi di Euro**. Al mancato incasso dell'IVA si aggiungerà anche la perdita erariale per il mancato gettito sull'attività economica delle imprese del settore.

Lo studio mette in evidenza che la contrazione dei ricavi del settore della Distribuzione avrà **impatti occupazionali rilevanti**, soprattutto nel settore della **Distribuzione non alimentare**, con una quota di occupati a rischio tra il **15,5%** (circa 220.000 occupati) e il **26,9%** (circa 380.000). Poiché più del 60% degli occupati del settore della Distribuzione è donna, saranno proprio le donne a subire un impatto maggiore, in un Paese che è già al penultimo posto in Europa per tasso di occupazione femminile (53,8%).

La situazione di crisi attuale ha generato anche un aumento dei costi del settore della Distribuzione: la quasi totalità delle imprese del settore ha registrato **voci di costo aggiuntive** come conseguenza delle misure di sicurezza anti contagio (es. costi di sanificazione, costi per dispositivi di protezione individuali e del posto di lavoro, sicurezza nei punti vendita, ecc.). Questo ha generato un incremento tra il **2%** e il **4%** dei costi legati alla gestione dei punti vendita per le aziende della Distribuzione durante i mesi di *lockdown* (9 marzo – 4 maggio 2020), percentuale che sale tra il **3%** e il **7%** considerando la Distribuzione alimentare che è rimasta pienamente operativa anche durante i mesi di *lockdown*.

La **riduzione dei ricavi** e l'**aumento dei costi di gestione** della rete dei punti vendita erode l'**utile netto** delle imprese del settore della Distribuzione alimentare e non alimentare, già contenuto. Secondo le stime The European House – Ambrosetti, l'utile netto della **Distribuzione alimentare** sarà negativo a fine 2020 (**-0,2%**), nello scenario senza ondata di ritorno dell'epidemia e con *shock* limitato sui redditi delle famiglie italiane. Ben più significative saranno le conseguenze sulla Distribuzione non alimentare che, nello stesso scenario, arriverà ad un utile di **-12,6%** a fine 2020 secondo lo studio.

La situazione di crisi attuale legata all'emergenza Covid-19 mette a rischio la sopravvivenza di alcune imprese del settore, soprattutto nella Distribuzione non alimentare: dal **17,8% (81.700)** al **20% (92.070)** delle imprese di questo settore sono a rischio a fine anno.

Quanto tempo sarà necessario per ritornare ai livelli pre-crisi? Il settore della **Distribuzione non alimentare** impiegherà da **un minimo di 6 ad un massimo di 8,5 anni** per tornare ai livelli di consumi e ricavi del periodo pre crisi, nei diversi scenari ipotizzati. Il settore della Distribuzione alimentare impiegherà invece da **un minimo di 0 ad un massimo di 1,5 anni**.

*“Con 9,8 miliardi di Euro investiti nel 2019 la Distribuzione alimentare e non alimentare è il 1° settore su 99 per investimenti in Italia– dichiara **Claudio Gradara, Presidente di Federdistribuzione** - Gli investimenti del settore devono essere necessariamente tutelati nei prossimi mesi: non tutelare un settore strategico per gli investimenti sarebbe un autogol per la crescita e quindi per il futuro del Paese. Ed è per questo che chiediamo la giusta attenzione da parte del Governo”*

Lo studio sottolinea che c'è un urgente bisogno di una **politica attiva del «FARE»** per garantire il rilancio della Distribuzione alimentare e non alimentare e dell'intero sistema Paese. Sono state presentate **tre “lampadine” per illuminare il futuro del Paese**: le **condizioni di contesto** che non possono mancare (Favorire e sbloccare gli investimenti pubblici e infrastrutturali, Accelerare lo sviluppo digitale e sostenibile, Ridurre drasticamente il peso della burocrazia, Esplicitare l'importanza della scuola e dell'università e investire per il suo rilancio), il **rilancio degli investimenti** (Favorire finanziamenti agevolati a lungo termine, Assicurare sostegno dal breve al lungo termine anche per le grandi imprese, Ribaltare il paradigma verso uno sviluppo sostenibile e Esplicitare la centralità degli investimenti per accelerare la crescita) e il **rilancio dei consumi** (Favorire la crescita dell'occupazione, Alimentare, in modo sostenibile, il reddito delle famiglie, Rafforzare i meccanismi di incentivi fiscali e Estendere strumenti alternativi di incentivo alla spesa).

○○○○○

The European House - Ambrosetti è un gruppo professionale di circa 260 professionisti attivo sin dal 1965 e cresciuto negli anni in modo significativo grazie al contributo di molti Partner, con numerose attività in Italia, in Europa e nel Mondo. Il Gruppo conta cinque uffici in Italia e diversi uffici esteri, oltre ad altre partnership nel mondo. La sua forte competenza è la capacità di supportare le aziende nella gestione integrata e sinergica delle quattro dinamiche critiche dei processi di generazione di valore: Vedere, Progettare, Realizzare e Valorizzare. Da più di 50 anni al fianco delle imprese italiane, ogni anno serviamo nella Consulenza circa 1.000 clienti realizzando più di 100 Studi e Scenari strategici indirizzati a Istituzioni e aziende nazionali ed europee e circa 100 progetti per famiglie imprenditoriali. A questi numeri si aggiungono circa 2.000 esperti nazionali ed internazionali che ogni anno vengono coinvolti nei 300 eventi realizzati per gli oltre 10.000 manager accompagnati nei loro percorsi di crescita. Il Gruppo beneficia di un patrimonio inestimabile di relazioni internazionali ad altissimo livello nei vari settori di attività, compresi i responsabili delle principali istituzioni internazionali e dei singoli Paesi. Per il settimo anno consecutivo, The European House - Ambrosetti è stata nominata anche nel 2020 – nella categoria "Best Private Think Tanks" – 1° Think Tank in Italia, tra i primi 10 in Europa e tra i più rispettati indipendenti al mondo su 8.248 a livello globale nell'ultima edizione del "Global Go To Think Tanks Report" dell'Università della Pennsylvania, attraverso una survey indirizzata a 70.000 leaders di imprese, istituzioni e media, in oltre 100 Paesi nel mondo. Per maggiori informazioni, visita www.ambrosetti.eu e seguici su twitter https://twitter.com/Ambrosetti_